

# IL PENSIERO MAZZINIANO

**Anno 72° - Nuova serie**  
**Maggio - Agosto 2017**  
**Quadrimestrale n° 2**

Periodico dell'Associazione  
Mazziniana Italiana - o.n.l.u.s.  
*Sede legale: Casa Mazzini - Via Lomellini, 11*  
*16124 Genova*

*Domicilio fiscale: Via Don G. Verità, 33*  
*47015 Modigliana (FC)*

C.F.: 9 7 0 0 4 7 6 0 1 5 9

e-mail: [ami.segreteria@libero.it](mailto:ami.segreteria@libero.it)  
[www.associazionemazziniana.it](http://www.associazionemazziniana.it)

*Presidente Nazionale:*  
Mario Di Napoli

*Direttore:*  
Pietro Caruso

*Condirettore:*  
Claudio Desideri

*Comitato di redazione:*  
Michele Finelli, Francesca Pau,  
Roberta Brunazzi, Mario Proli

*Redazione "Il Pensiero Mazziniano":*  
Via Don G. Verità, 33 - 47015 Modigliana (FC)  
E-Mail: [pmazziniano@gmail.com](mailto:pmazziniano@gmail.com)

*Amministrazione e abbonamenti:*  
Via Don Giovanni Verità, 33  
47015 Modigliana (FC)  
Tel. e Fax 0546 942974  
E-Mail: [ami.segreteria@libero.it](mailto:ami.segreteria@libero.it)

Iscrizione al R.O.C. n°. 729  
Registrato presso il Tribunale di  
Firenze il 18/02/1987 N° 3551

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale DL. 353/2003 (conv. in Legge  
27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - CN/FC

Foto in copertina:  
*Fortezza del Priamar - Savona* (Di Basilico)

Stampa: Tipo-Litografia Fabbri s.n.c.  
Modigliana (FC)  
Finito di stampare in settembre 2017.

Realizzazione editoriale:  
A.M.I. - Segr. Naz.le: Nicola Poggolini

## NORME PER I COLLABORATORI

Per razionalizzare il flusso dei contributi si informano i collaboratori che gli scritti devono essere inviati per e-mail in forma definitiva. Vanno inviati all'indirizzo:

*Redazione "Il Pensiero Mazziniano":*

E-Mail: [pmazziniano@gmail.com](mailto:pmazziniano@gmail.com)

Non si restituiscono scritti, né bozze, che vengono corrette redazionalmente.

È consigliabile prendere preventivamente contatto con la direzione prima di inviare un testo, che comunque dovrà essere adeguato alle seguenti norme redazionali di base:

- le eventuali note o le bibliografie vanno poste alla fine del testo;
- i titoli dei giornali e le citazioni vanno poste fra virgolette ("XXX"); queste virgolette sono le uniche tipograficamente ammesse;
- i titoli delle opere e dei libri devono essere composti in corsivo;
- il cognome dell'autore, in nota, deve essere sempre preceduto dall'iniziale del nome, seguirà il titolo dell'opera in corsivo, la città di edizione, il nome dell'editore, l'anno di pubblicazione.

Di questo numero sono state tirate  
copie 2.450

Italia      Euro 12,00  
Estero     Euro 18,00



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

## SOCIETÀ E CULTURA

### L'opzione

di Pietro Caruso

**Francesco Guida, Placido Martini. Socialista, Massone, Partigiano. 2016, Angelo Pontecorboli Editore Firenze. Euro 18,50.**

Il tarantino Francesco Guida, avvocato e studioso di storie patrie che valgano la pena di essere raccontate, ha dato alla luce l'anno scorso un saggio su un personaggio misconosciuto ai più ma che segnò un chiaro spartiacque fra fascismo e antifascismo nella massoneria e nella società italiana negli anni dell'avvento fino alle soglie della Liberazione nel secolo scorso. L'occasione di raccontare l'avventura umana dell'avvocato Placido Martini ha dato a Guida la possibilità di raccontare tutto lo scorcio che dalla fine dell'Ottocento fino al 1944 ha attraversato la storia d'Italia. Martini, originario di Monte Compatri alle porte di Roma, aderì con entusiasmo agli ideali del socialismo umanitario che pervadeva le origini del più antico fra i partiti politici italiani fino a diventare sindaco della piccola comunità laziale. Giovannissimo fu tra i volontari garibaldini che corsero a Domokòs per aiutare la lotta di indipendenza del popolo greco sotto il dominio dell'impero turco ottomano. In quella occasione rimase ucciso, fra altri, il deputato repubblicano forlivese Antonio Fratti, anima generosissima. Martini, poco più di un ragazzo, era su posizioni anticlericali di netta intransigenza e fu attraverso questo ambiente che incontrò la Massoneria e gli ideali socialisti mutuati dalla profezia garibaldina di un socialismo sole dell'avvenire, ancora lungi dalla deformazione ideale che la formazione del Partito comunista di ispirazione leninista avrebbe impresso con la rivoluzione russa nell'ottobre del 1917. Martini fu un avvocato talentuoso, non di primissimo livello ma fu presto messo sotto lente dalla Regia Questura negli anni convulsi che seguirono proprio la dolorosa missione garibaldina in Grecia. Per l'Italia tutto il periodo fra il 1890 e la vigilia della Prima guerra mondiale fu ricco di lotte e accese passioni politiche che videro fra le altre cose la nascita oltre che del Partito dei lavoratori (poi Psi) nel 1892, quello del Partito repubblicano nel 1895. Il giovane Martini fu iniziato alla Massoneria fra il 1903 o il 1904 nella Loggia "Roma" aderente al Grande Oriente d'Italia il cui gran

maestro era il deputato repubblicano Ettore Ferrari, reduce anche egli della spedizione di Domòkos e già fervente seguace di Ricciotti, figlio di Giuseppe Garibaldi. Il Martini che è passato alla storia, grazie al lavoro di Guida, non è tanto quello delle origini come tenace organizzatore della democrazia, ma quello che visse da quando in Italia prese piede il fascismo. Guida ha dovuto compiere ricerche non semplici per non perdere il filo, intricato, delle scelte ideali e politiche che Martini effettuò proprio in quegli anni fino al suo martirio alle Fosse Ardeatine per mano nazifascista. Martini infatti, dopo la svolta massimalista alla vigilia della Prima guerra mondiale, rimase fedele a quei socialisti riformisti che non rinnegavano il disegno di compimento dell'unità italiana. Durante il fascismo Martini subì numerose persecuzioni e fu limitato nella sua attività professionale fino a subire arresti e un primo confinamento all'isola di Lipari. Martini assunse sempre di più il ruolo del cospiratore forte di un equilibrio interiore conquistato con molta probabilità anche dall'esercizio della speculazione massonica condotta con rigore e disciplina di se stesso. Con la caduta del fascismo il 25 luglio 1943 l'attività cospirativa di Martini e di un ristretto numero di amici e adepti emerse alla luce del sole con la scelta di costituire una nuova forza politica che scelse come nome quella fondata da Giovanni Amendola: Unione Nazionale Democratica Italiana. Una formazione di cultura politica liberaldemocratica che non si riconosceva in nessuno dei partiti che si erano appena ricostituiti, ma disprezzava il novismo senza radici nella esperienza della democrazia parlamentare cancellata con la violenza nel triennio 1922-1924. L'Undi non si limitò ad un'azione di propaganda politica a Roma e in altre regioni del centro Italia, ma ispirò anche delle formazioni partigiane militari nelle cui fila fecero parte anche soldati e ufficiali dell'esercito che avevano hanno accettato il "tutti a casa" di fatto determinato dalla fuga del Re a Brindisi dopo l'8 settembre 1943. Tutta questa attività Martini e il gruppo dei suoi più fedeli collaboratori la pagheranno a caro prezzo perché attraverso spionaggio e delazione verranno fatti arrestare, torturare nella famigerata pensione di via Tasso, fino ad essere inseriti nella lista dei condannati a morte nelle Fosse Ardeatine. Guida affronta anche, con competenza da ricercatore storico, il tentativo di Martini di riunificare alla vigilia della Liberazione d'Italia le due principali obbedienze massoniche presenti in Italia e costrette all'esilio: il Grande Oriente d'Italia di palazzo Giustiniani e la Gran Loggia di piazza del Gesù. Non entriamo nel merito, per assenza di conoscenze così approfondite, della trafia complessa che portò a questo tentativo ma lodiamo sicuramente l'ambizione di fare uscire a quel tempo la Massoneria dal cono d'ombra che la dittatura aveva imposto e costretto le fratellanze ad agire esclusivamente nel più anonimo e totale segreto. La generosità dell'avvocato Placido Martini si concluse il 24 marzo 1944 alle Fosse Ardeatine a 65 anni dopo una vita al servizio della democrazia in azione e del faticoso processo di affinamento della propria esistenza in qualsiasi circostanza, anche quella più sfavorevole, come quegli anni terribili vollero comportare per gli italiani migliori.

Carlo Rossini